

«Non hanno strumenti di azione positiva e si aggrappano a vecchi dossier dei servizi segreti»

**IL FONDATORE** di Solidarnosc ed ex presidente polacco punta il dito sui Kaczynski. «Sono demagoghi, la loro azione di governo ha dato frutti molto inferiori alle aspettative. Loro ci fanno vergognare». E lancia un appello agli elettori: «In caso di loro sconfitta, attenti contro eventuali abusi»

■ di **Gabriel Bertinotto** inviato a Varsavia / Segue dalla prima

# W

alesa dichiara: «Sappiamo di cosa sono capaci loro e il loro partito - dice in un appello ai cittadini di cui consegna il testo all'intervistatore - Vi metto in guardia contro eventuali abusi da parte del campo presidenziale in caso di sconfitta elettorale. C'è il pericolo che possano bloccare ogni azione del nuovo governo, impedendogli di funzionare». Poi, nella sede della fondazione a lui intitolata, a Varsavia, risponde alle domande dell'Unità.

**Molti dicono che il voto sarà un referendum, pro o contro i Kaczynski e il loro sistema di potere. È d'accordo?**

«Sicuramente la loro azione di governo ha dato frutti molto inferiori alle attese di due anni fa. Così per coprire la mancanza di progetti migliori, da veri demagoghi populistici, si sono messi a scaricare accuse a destra e a manca. Non avendo strumenti d'azione positivi, eccoli pescare nel passato, rivangare storie di rapporti di questo o quel personaggio con i servizi segreti. Il fatto è che noi, i primi rivoluzionari, eravamo degli idealisti. E abbiamo trascurato di istituire meccanismi legali che impedissero situazioni come quella che si è verificata in questi ultimi anni, perché mai nemmeno ci immaginavamo potessero accadere. Ad esempio creammo un'agenzia anti-corruzione senza pensare che in futuro sarebbe stata usata per colpire gli avversari politici. Il fenomeno Kaczynski ha portato alla luce i difetti dell'impianto istituzionale da noi messo in piedi, ed ora bisognerà correre ai ripari».

**È preoccupato per la tenuta della democrazia polacca?**

«Se fossimo negli anni quaranta o cinquanta, sì, l'esito del voto potrebbe spaventarmi. Ma oggi nell'era di internet, dei cellulari, è più difficile agire totalmente al di fuori di ogni controllo. Diciamo più semplicemente che i populistici ora al governo sono totalmente incapaci di migliorare il Paese. Ogni cosa che fanno è goffa, imbarazzante. Ci fanno un po' vergognare. Si muovono come elefanti in un negozio di cristalli».

**I Kaczynski sono promotori della cosiddetta lustracja, cioè la pubblicazione degli archivi dei servizi del passato regime. Estrema giustizia o caccia alle streghe?**

«I politici deboli, i demagoghi, per vincere di essere capaci, si aggrappano a questioni di secondaria importanza. Dipendesse da loro andrebbero avanti sino alla fine dei tempi e ancora il giorno successivo mettendo in giro carte e denunce di veri o presunti collaborato-



Lech Walesa negli anni ottanta alla guida degli operai di Danzica

ri. Finché rimane qualcosa di segreto, continueranno con quel gioco. Per neutralizzare quest'arma di ricatto dobbiamo toglierla di mano. La lustracja è pericolosa come un gorilla che si aggira tra la folla brandendo un rasoio».

**Eppure ci fu un tempo in cui i Kaczynski in Solidarnosc erano suoi preziosi alleati....**

«Hanno entrambi una qualità. Sono dei lottatori accaniti, anche se mancano loro doti di leadership. Non hanno mai fatto altro che combattere, fin da quando vennero al mondo ed essendo gemelli dovevano contendersi il seno

materno. Battersi non è un mezzo, è l'essenza della loro vita. Un giorno, rimasti senza avversari, si scanneranno l'un l'altro. E la saga dei Kaczynski finirà».

**Cosa c'è nella società polacca che ha dato tanta forza negli ultimi anni ai partiti ultraservatori?**

«È una questione complessa. Diciamo che queste formazioni politiche hanno chiamato a raccolta tutti coloro che avevano motivi di risentimento, frustrazione. Ed hanno fatto leva spesso sugli istinti più bassi, di rivalsa e di sopraffa-

zione».

**La ricongiunzione alla grande famiglia europea era uno dei motivi ispiratori della pacifica rivolta di Solidarnosc contro il regime comunista. Benché la Polonia oggi sia nella Ue, grazie ai Kaczynski sembra sempre più lontana dall'Europa, non è vero?**

«Da un punto di vista politico contingente sì. Ma se guardiamo alle cose nella loro dimensione globale, l'Unione europea è il logico prodotto del progresso della civiltà, al di là della nostra volontà di volerla realizzare oppure

no. Il futuro è nell'allargamento delle strutture economiche e istituzionali. Non possiamo permettere che la Polonia si isoli. Non possiamo diventare la Cuba d'Europa. Separati non si sopravvivono».

**Recentemente lei ha parlato di un'emergenza che richiede agli antichi avversari di unirsi nella difesa della Repubblica. Conferma questa sorta di appello, che riguarda evidentemente anche gli ex-comunisti?**

«Certo, è necessario. Nella prima fase della transizione democratica non cre-

ammo adeguati antidoti istituzionali agli abusi, e ora siamo arrivati al punto che qualunque governo se vuole ha i mezzi per annientare l'opposizione. O viceversa l'opposizione, se resiste e arriva a governare, può fare il contrario nei confronti degli avversari. Quello che serve, è concordare tutti insieme delle regole basilari di funzionamento dello Stato, che non siano revocabili a proprio piacimento. L'esperienza che viviamo con i Kaczynski è proprio questa. L'assenza di norme condivise consente distorsioni. È sbagliato. Non si può ogni volta ricominciare da zero. Se la Polonia si darà questo sistema di fondamenti giuridici non arbitrariamente violabili, sarà in grado di non subire danni, nemmeno se a governarla arriveranno cinque gemelli, e non due».

**Ma lei oggi vedrebbe con favore anche una coalizione di governo fra la Piattaforma civica (i liberali di Tusk, principale concorrente della formazione dei Kaczynski) e la sinistra di Kwasniewski?**

«No, l'intesa con gli ex-comunisti va bene solo sulle grandi questioni fondamentali, sul modo in cui riorganizzare polizia, intelligence, sistema informativo. Ma se governassimo assieme, la gente non capirebbe più la differenza fra gli uni e gli altri, e non saprebbe più per chi ha votato».

## Watson si scusa dopo le frasi razziste sui neri

Il padre del Dna: «Sono mortificato». Ma lo Science Museum di Londra annulla una sua lezione: superato ogni limite

**LONDRA** Dopo la bufera, James Watson chiede scusa. Il premio Nobel per la chimica, che ha scatenato un putiferio con un'intervista all'Independent nella quale proclamava la i neri meno intelligenti dei bianchi, si dice «mortificato per quanto accaduto». «Non riesco a capire come possa aver detto ciò che mi è stato attribuito», ha dichiarato Watson in un comunicato inviato all'Associated Press: «A tutti coloro che dalle mie parole hanno potuto trarre la conclusione che l'Africa, un conti-

nente, sia qualcosa di geneticamente inferiore, posso solo porgere le mie scuse incondizionate».

Le scuse però sono arrivate tardi, almeno per il convegno che il genetista aveva in programma allo Science Museum di Londra. Che ieri ha cancellato la prevista conferenza del premio Nobel, pioniere degli studi sul Dna, dopo che questi aveva affermato che i neri sono meno intelligenti dei bianchi, suscitando proteste e polemiche. La lezione era prevista per oggi. Watson,

79 anni, non nuovo ad affermazioni controverse, aveva dichiarato alla vigilia del suo viaggio in Gran Bretagna per un giro di conferenze di sentirsi pessimista sul futuro dell'Africa perché «tutte le nostre politiche sociali sono basate sul fatto che la loro intelligenza (degli africani) sia uguale alla nostra quando tutti i test svolti dicono il contrario». E aveva aggiunto che esiste il desiderio naturale di vedere tutti gli esseri umani come eguali, «ma la gente che deve trattare con dipendenti ne-

ri sa che non è vero». Il museo ha detto che queste posizioni sono «inaccettabili» e ha quindi annullato la conferenza. «Sappiamo - ha affermato lo Science Museum in una nota - che gli scienziati più eminenti possono alle volte dire cose che causano controversie, e questo museo non evita di dibattere argomenti controversi. Ma in questo caso pensiamo che il dottor Watson abbia superato il limite di un dibattito accettabile, e come risultato, cancelleremo la sua conferenza».

## Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano  
6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico  
6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico  
6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

BK publkompress

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Circondato dall'affetto della sua famiglia, dei suoi amici e dei suoi cari, ci ha lasciato il compagno

**BRUNO ROELLO**

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Barnaba via Maggi, oggi 19 ottobre alle 15.00.

Roma, 19 ottobre 2007

Eugenio Fabozzi S.r.l. Tel. a.r. 06/232323 - Via dei Faggi 111 Roma

Caro Maurizio ti abbraccio forte per la perdita del tuo caro

**PAPÀ**

Fabio

Roma, 19 ottobre 2007